

# Pillola del giorno dopo alle undicenni via al servizio, shock in Inghilterra

*Test in alcune scuole. E i genitori non vengono avvisati*



**ENRICO FRANCESCHINI**

LONDRA — La Gran Bretagna è il paese europeo con il maggior numero di gravidanze indesiderate tra le minorenni: 30 mila all'anno al di sotto dei 18 anni, 5 mila all'anno tra i 14 e i sedici. Ma l'iniziativa presa da sei scuole medie inferiori nella contea dell'Oxfordshire cerca di risolvere il problema per le ragazze ancora più giovani: qualsiasi alunna tra gli 11 e i 13 anni potrà ricevere la pillola del giorno dopo dall'infermeria della scuola. Gratuitamente e senza che vengano avvertiti i genitori.

L'iniziativa, com'era prevedibile, ha subito scatenato polemiche. «È come dare il via libera alla promiscuità sessuale tra bambine di undici anni», accusano associazioni in difesa della famiglia, protestando in particolare contro il fatto che i genitori siano tenuti all'oscuro

di tutto.

Tuttavia le autorità scolastiche replicano che non ha senso fare i moralisti, quando il fenomeno delle gravidanze minori è in espansione costante e l'età delle "ragazze madri" continua a scendere, creando dei cicli di povertà e instabilità sociale da cui poi diventa molto difficile uscire. Come dire: a mali estremi, estremi rimedi.

Il sistema per ottenere la pillola anticoncezionale "del giorno dopo" è semplice. Se le allieve delle sei scuole coinvolte nel programma, in un'età compresa tra gli 11 e i 13 anni, hanno avuto un rapporto non protetto e temono di poter restare incinta, possono inviare un messaggio telefonico all'infermeria del loro istituto che il mattino seguente consegnerà loro il farmaco. Le ragazzine non pagano niente e non vi sono limitazioni: in teoria possono continuare a chiederne quante vogliono.

Se il rapporto non protetto è avvenuto durante il fine settimana, quando la scuola è chiusa, possono chiamare una sorta di numero verde per i casi di emergenza, che dà loro istruzioni su dove andare a prendere la pillola. I genitori non vengono avvertiti per dare alle studentesse la garanzia che non ci saranno conseguenze: se confessano di avere avuto un rapporto sessuale alla loro tenera età, insomma, non ci sarà nessuno che le sgrida. Purché escludano il rischio di gravidanza.

«Simanda un messaggio sbagliato a queste ragazze, anzi a queste bambine, perché non si può chiamare diversamente un'alunna di undici anni», obietta Norman Wells, direttore della Fet, un'associazione che si occupa dei rapporti tra la scuola e la famiglia. «È pericoloso tagliare fuori i genitori da temi importanti come questo —

concorda Patricia Morgan, una sociologa esperta di problemi dell'adolescenza — è come dare luce verde al sesso libero a qualsiasi età».

Le sei scuole dell'Oxfordshire ribattono, invece, che la pillola non viene data sempre e comunque a tutte: sono previste eccezioni e garanzie. L'infermiera della scuola si accerta delle circostanze nelle quali è nato il rapporto sessuale: se la ragazza è vittima di uno stupro, per esempio, le si consiglia di sporgere denuncia e chiedere assistenza. «Bisogna stare al passo con i tempi», commenta Hillary Pannack, responsabile di una organizzazione non governativa che assiste le minorenni nei casi di gravidanza indesiderata. «Qui non c'entra la promiscuità — chiosa — si tratta solo di evitare a queste giovanissime il trauma dell'aborto o di altri problemi».

# Inghilterra, pillola del giorno dopo anche alle bambine di 11 anni

di **DEBORAH AMERI**

LONDRA - Basterà un messaggio, come quelli che gli adolescenti mandano a centinaia. Un "bip" e la pillola del giorno dopo, gratuitamente e senza che i genitori lo sappiano, scivolerà in mano alla ragazzina che l'ha richiesta. Anzi alla bambina, perché saranno in grado di ottenerla anche le alunne tra gli 11 e i 13 anni.

E' uno schema pilota che partirà dal prossimo luglio in Inghilterra, in sei scuole dell'Oxfordshire, contea che ha ultimamente registrato un aumento delle gravidanze tra gli under 18.

Il progetto, studiato dal consiglio regionale, ha lo scopo di aiutare le ragazze in situazioni di emergenza, al di fuori dell'orario scolastico, durante il weekend o le vacanze

estive. Se la studentessa pensa di avere avuto un rapporto a rischio invia un sms e un'infermiera della scuola le procura subito la pillola. I genitori non verranno mai a saperlo. L'iniziativa ha scatenato le ire delle famiglie e delle associazioni cattoliche che l'hanno definita «irresponsabile».

«E' un errore molto triste» ha dichiarato al *Times* Norman Wells, direttore del "Fa-

family Education Trust" - Ricerche internazionali hanno dimostrato che mettere a disposizione la pillola del giorno dopo non cambia di una virgola la percentuale delle baby gravidanze. Anzi. Ci sono prove che la disponibilità del farmaco incoraggi ragazzine, che altrimenti non ci penserebbero, a diventare sessualmente attive».

Le famiglie si ribellano an-